CITTÀ DI ANDRIA

5^ Commissione Consiliare Permanente
"DELL' AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Reg. Verbale n. 12/2015 – 5^ CCP

5^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE"

Seduta del 21 Ottobre 2015 ore 9,30

L'anno **duemilaquindici** il giorno **21** del mese di **ottobre, alle ore 9,30,** si è riunita la 5^ Commissione Consiliare Permanente dell' "*Ambiente e della Protezione Civile*" nella sala dei Gruppi Consiliari, previa invito ad ogni componente a mezzo PEC prot. 89195 del 16/10/2015.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
MARCHIO-ROSSI	Dr. Lorenzo	Presidente	1	
SGARAMELLA	Arch. Antonio	Vice Presidente	2	
MERAFINA	Avv. Maddalena	Segretario		1(sostituito)
DI PILATO	Dr. Pietro	Componente	3	
MARMO	Dr. Nicola	Componente	4	
ALBO	Avv. Paola	Componente	5	
BRUNO	Avv. Giovanna	Componente	6	

Presiede la seduta il Consigliere – Presidente della 5^ CCP – MARCHIO-ROSSI Dr. Lorenzo.

Il Consigliere LOPETUSO Michele, Capogruppo della lista *Catuma 2015* sostituisce il componente MERAFINA Maddalena, giusta delega scritta.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente Dr. Lorenzo MARCHIO ROSSI dichiara aperta l'adunanza e passa alla trattazione del seguente argomento:

- **Ristrutturazione edilizia di una Struttura esistente con mutamento di destinazione d'uso da Asilo a Residenza Sociale, ubicato in territorio di Andria alla c.da "Lamapaola", ricadente in area tipizzata F/2 nel vigente P.R.G., censita al N.C.T. Fg 8, p.lle 512 – 510 – 22 – 23 ed al N.C.E.U. , Fg. 8, p.lla 523 sub/1-2-3-4. *Approvazione proposta progettuale e Schema di convenzione.* (Prot. n. 87895 del 13/10/2015).**

E' presente il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO.

Sono presenti per il Settore SUE il Dirigente Ing. Felice PISCITELLI e il Funzionario in P.O. Dott.ssa Rosa FUSIELLO.

Sono presenti i Consiglieri Comunali senza diritto di voto: LEONETTI, VITANOSTRA.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI introduce la discussione sull'argomento iscritto all'O.d.G. e passa la parola al Dirigente Ing. Felice Piscitelli.

L'Ing. PISCITELLI illustra l'argomento che rinviene da una proposta presentata dalla Sig.ra Amorese Ida, quale legale rappresentante della A.T.S. Villa Gaia, capofila "Albachiara s.r.l.", che prevede la ristrutturazione di una struttura esistente, attualmente destinata ad Asilo Nido, per la realizzazione di una residenza sociale ai sensi degli artt. 65 e 66 del Regolamento Regionale n. 4/2007.

L'area su cui insiste la struttura è ubicata su Via Trani, dotata quasi interamente di opere di urbanizzazione primaria, fatta eccezione per il prolungamento di un tronco idrico, della cui realizzazione i proponenti si sono impegnati a farsene carico a proprie spese a scomputo degli oneri di urbanizzazioni primarie.

La ristrutturazione prevede interventi di ridefinizione di spazi interni alla struttura in conformità alle prescrizioni del Regolamento Regionale n. 4/2007 e il cambio di destinazione d'uso.

L'area su cui è ubicato l'intervento è tipizzata da P.R.G. Zona F2, zone pubbliche per attrezzature religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, pubblici servizi, ed è conforme alle Norme Tecniche di Attuazione, come specificato agli articoli 2.2 e 2.4 delle Norme Tecniche di Esecuzione del P.R.G..

Poiché si tratta di intervento per la realizzazione di un'opera socio-assistenziale, la stessa è conforme alle previsioni di P.R.G..

Secondo le prescrizioni delle Norme tecniche del Piano Regolatore, un intervento di questo tipo, se viene realizzato da privati, necessita dell'approvazione del progetto da parte del Consiglio Comunale nonché dell'approvazione di uno schema di convenzione, che è finalizzata a garantire l'utilizzo pubblico della struttura e che non attui cambio di destinazione d'uso possano dare adito ad utilizzi diversi, difformi dalle previsioni di P.R.G..

Nel caso in specie, prosegue l'Ing. PISCITELLI, le opere di urbanizzazioni primarie interessano la realizzazione del prolungamento del tronco idrico di cui ha fatto cenno prima.

Le tavole relative al progetto, allegate alla presente proposta, rappresentano bene tutti gli interventi da farsi.

L'Ing. PISCITELLI, in risposta al Sindaco Avv. Nicola Giorgino che ricorda le norme tecniche che impongono, per i casi in specie, il passaggio in Consiglio Comunale, spiega che l'approvazione da parte del Consiglio Comunale della proposta progettuale oltre che dello schema di convenzione, è obbligatoria ai sensi dell'articolo 2.2 comma 8 delle N.T.E del P.R.G., che prescrive: " .. per gli interventi relativi alle opere di pubblico interesse ad iniziativa privata è obbligatoria la preventiva approvazione dei progetti presentati da parte del Consiglio Comunale e la stipula di apposita convenzione".

L'Ing. PISCITELLI cita anche l'art. 2.2 comma 5 delle N.T.E. Il quale prevede che "...per gli immobili esistenti e regolarmente autorizzati.... sono ammessi interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, senza alcuna variazione di destinazione d'uso della preesistente, fermo restando la destinazione ad attrezzature e impianti di carattere generale e servizi..".

Interviene il Consigliere senza diritto di voto VITANOSTRA il quale, in merito alla partecipazione di una A.T.S., intende sapere in quale percentuale partecipi la stessa nella proprietà.

Il consigliere VITANOSTRA chiede altresì una copia del Protocollo d'intesa tra la Diocesi e l'A.T.S, richiamata nella proposta.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI invita i Consiglieri presenti a voler formulare le proprie domande onde consentire al Dirigente un intervento unico per le risposte e i chiarimenti.

Il componente DI PILATO Pietro, rilevato che nello schema di convenzione si costituiscono due soggetti: la Diocesi, quale proprietaria, e il Comune, ma che nelle premesse è richiamata una terza persona, chiede le motivazioni per cui un terzo soggetto, che non firma la convenzione, sia richiamato nelle premesse.

A suo parere, nel caso si stralciasse da tale convenzione quel terzo soggetto, la stessa convenzione potrebbe tornare utile ad altri soggetti ed essere utilizzata per altri scopi.

Ancora il componente DI PILATO, in merito all'art. 5, laddove si dice "...Sarà inoltre valorizzato l'anfiteatro presente nel parco che permetterà una più diretta integrazione tra la struttura e il territorio circostante..", come se fosse destinato ad un utilizzo esterno e non dovesse asservire alle funzioni tipiche di quella residenza assistenziale, chiede il motivo per cui l'anfiteatro sia richiamato nella convenzione e se faccia parte della struttura e, quindi, se rientri nella ristrutturazione.

Ancora in merito alla convenzione, il componente DI PILATO rileva che, forse per un errore, non sia stata menzionata una riserva di posti, se non per la Diocesi, almeno per il Comune, riserva a favore di chi, perchè svantaggiato o anziano che non abbia reddito, non possa usufruirne, proponendo alla Commissione di formulare un emendamento in tal senso e aggiungere un articolo riservando, per esempio, un 10% dei posti disponibili da concedere a soggetti che non possono permetterselo economicamente.

A tal proposito propone di interpellare il Vescovo.

Il componente DI PILATO chiede altresì se non fosse opportuno aggiungere nella convenzione al penultimo capoverso dell'art. 2, un punto 2 dove si dice che "in caso di vendita dei beni realizzati a norma del precedente comma, il Comune può avvalersi del diritto di prelazione nei termini e nei modi consentiti dalla legge".

Il componente DI PILATO Pietro chiede altresì chiarimenti circa la dicitura "..ristrutturazione edilizia senza alcuna variazione di destinazione d'uso delle preesistenze, fermo restando la destinazione ad attrezzature e impianti di carattere generale e servizi".

Il Consigliere senza diritto di voto VITANOSTRA intende avere spiegazioni circa il punto 1. dell'art. 3 della convenzione laddove la Diocesi si impegna a rispettare i termini relativi alle fasi salienti del programma costruttivo convenzionato, in particolare, "entro il termine di ANNI 5 dalla stipula della presente convenzione, si obbliga, per sé, i successori o i suoi aventi causa a qualsiasi titolo, a dare integrale esecuzione al progetto innanzi citato...", se tale riferimento è diretto al solo intervento ovvero dopo i cinque anni può accadere di tutto.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO, in risposta a tale ultima domanda posta dal consigliere Vitanostra, risponde che il riferimento è inteso al solo intervento tecnico e non al vincolo che è permanente.

In riferimento alla osservazione del Consigliere Di Pilato relativa all'attribuzione dei posti letto, il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO spiega che per legge è già previsto che, qualora vi fossero particolari condizioni di indigenza, i posti sono attribuiti gratuitamente in tutte le strutture in convenzione con la Regione, pertanto l'emendamento proposto in tal senso dal Consigliere Di Pilato sarebbe superfluo essendoci i presupposti di legge che disciplinano l'assegnazione di posti.

Relativamente all'osservazione sull'anfiteatro, ancora del Consigliere Di Pilato, il Sindaco spiega che si tratta di un luogo aperto che, come tutte le strutture in convenzione, come ad esempio l'auditorium Baglioni contenuto presso l'Oratorio Sant'Annibale Maria di Francia, è a disposizione del territorio circostante inteso come comunità laddove vi sia necessità di utilizzo da parte delle varie associazioni o dei soggetti attivi sul territorio che ne facciano richiesta per attività di carattere sociale, proprio perché di valenza pubblica.

L'Ing. PISCITELLI, a proposito dell'anfiteatro, tiene a precisare che è una struttura preesistente.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO evidenzia come lo stesso, già in ambito di asilo, è stato utilizzato per manifestazioni e attività didattiche.

L'Ing. PISCITELLI spiega che i proponenti hanno avanzato la proposta di ristrutturazione comprendendo anche questo manufatto che intendono valorizzare, perché favorisce l'integrazione, una delle finalità del centro che non intende isolarsi dal resto del mondo.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO, rispetto alla percentuale di proprietà di Villa Gaia, richiesta avanzata dal Consigliere Vitanostra, risponde che Villa Gaia nell'ambito dell'ATI ha il 30% e l'altra società il restante 70% e viene citata, come disciplinato dal Codice Civile, perché capofila, indipendentemente dalla quota percentuale.

L'Ing. PISCITELLI, in merito alla richiesta di copia del Protocollo d'Intesa, avanzata dal Consigliere Vitanostra, risponde di poterla fornire.

La componente BRUNO G. (Progetto Andria) evidenzia che la Commissione può acquisire una copia del Protocollo esclusivamente a fini di conoscenza perchè richiamata nella convenzione, ma non può intervenire sulla stessa, trattandosi di scrittura privata.

L'Ing. PISCITELLI, in merito alla domanda sul perché una A.T.S. comparisse nelle premesse, spiega che in una proposta di deliberazione le premesse riportano i fatti così come sono stati presentati.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO, a maggior chiarimento, spiega che le premesse costituiscono una ricostruzione storica e puntuale degli eventi.

Poiché agli atti tali fatti sono stati citati, prosegue l'Ing. PISCITELLI, gli stessi sono stati riportati nelle premesse, fermo restando che il soggetto che si impegna a firmare la convenzione deve essere la Diocesi che, pertanto, resta proprietaria indipendentemente da quelli che sono i termini del Protocollo d'Intesa.

Il componente MARMO evidenzia che menzionare il Protocollo d'Intesa era indispensabile a dimostrare di avere il titolo per eseguire il lavoro e presentare il progetto.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO, a maggior chiarimento, spiega che se un altro soggetto subentra al soggetto attuatore, è evidente che, avendo avuto la convenzione e l'accreditamento con la Regione, è la Regione che deve autorizzare eventualmente il subentro del soggetto rispetto a quella tipologia di attività e rispetto ai requisiti che quel soggetto deve avere per quella attività.

La convenzione che il Comune fa con la Diocesi è necessaria perché la Diocesi chiede l'autorizzazione alla variazione di destinazione d'uso rispetto ad una attività che ha una finalità pubblica per quella tipologia di attività, che il Comune convenziona e concede solo per quella tipologia di attività.

Dopo di che non può esserci mutamento di attività rispetto ad una ricostruzione fattuale che prevede un soggetto attuatore in ATI in convenzione.

Per quella finalità il soggetto deve sempre procedere nell'ambito di quel contesto.

Il componente DI PILATO Pietro chiede se lo schema di convenzione che contiene Villa Gaia debba essere rifatto.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO risponde che lo schema di convenzione è con la Diocesi, proprietaria della struttura e dell'area.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI evidenzia che non è solo sullo schema di convenzione con la Diocesi che la Commissione deve porre l'attenzione, ma che oggi si va ad autorizzare la Diocesi a dare a quella società la gestione di una RSSA.

Oggi si sta dando vita ad una RSSA, una casa protetta gestita da Villa Gaia al 30% e da Albachiara al 70%.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO tiene a precisare che con la presente proposta oggi si sta approvando, in virtù dell'art. 2.2 comma 8 delle N.T.E., lo schema progettuale e la convenzione tra la Diocesi e il Comune di Andria perchè viene chiesta una ristrutturazione edilizia di una struttura esistente con mutamento della destinazione d'uso da asilo a residenza sociale, ubicata in Contrada Lamapaola, di proprietà della Diocesi, il cui soggetto attuatore è una A.T.I. composta da Villa Gaia e Albachiara.

Il componente MARMO spiega che la Diocesi può fare richiesta di variazione d'uso a prescindere dal soggetto attuatore.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO specifica che il soggetto attuatore è autorizzato dalla Regione.

Le premesse di una proposta di deliberazione devono necessariamente contenere la ricostruzione dei fatti ai fini dell'informazione altrimenti risulterebbero carenti rispetto a tutta l'istruttoria.

Il Consigliere senza diritto di voto VITANOSTRA ribadisce che la sua è stata una richiesta di documenti di cui intende avere copia, perchè citata nella proposta.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO spiega che l'accesso agli atti è consentito a chiunque ne faccia richiesta, fermo restando che il Protocollo d'intesa riguarda rapporti giuridici che non interessano il Comune.

Il Sindaco ribadisce che con la presente proposta il Comune non autorizza all'esercizio dell'attività bensì autorizza una variazione di destinazione d'uso, che è compatibile con le norme urbanistiche, da asilo a struttura sociale-sanitaria.

In base a questo mutamento di destinazione d'uso, la Diocesi si impegna a fare una serie di interventi di carattere pubblico riguardanti le unità.

Il Consigliere VITANOSTRA chiede se, una volta approvata la presente proposta, la Diocesi possa affidare ad un'altra ATI questo tipo di servizio.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO risponde che potenzialmente potrebbe farlo se vi fossero le condizioni, ma non è il Comune il soggetto tenuto a verificarlo.

Se teoricamente la Diocesi facesse questo senza avere un soggetto attuatore legittimato all'accreditamento per quella tipologia di attività, la stessa Diocesi non potrebbe più proseguire nell'attività.

Il componente MARMO aggiunge che quell'ATI ha partecipato al bando della Regione, a quella stessa ATI è stato attribuito il numero di concorrenza alla gara della Regione.

La componente BRUNO G. (Progetto Andria) interviene a chiarimento adducendo ad esempio il caso della struttura dei Padri Deoniani su Via Barletta, similare al caso in questione, di proprietà privata.

Se si ipotizzasse che lì ci fosse un privato o un'ATI che si costituisce per partecipare ad un bando regionale o europeo o altro e che su quell'immobile vi fosse una destinazione specifica, rispetto alla quale il proprietario chiede al Comune il cambio di destinazione d'uso, a prescindere da quello che poi la cooperativa o l'ATI andrà a realizzare, il Comune non potrebbe esimersi dal farlo.

Il rapporto privato tra il fallimento e quella che sarà l'ATI che si andrà a costituire è una questione che esula assolutamente dal potere di intervento del Consiglio Comunale.

Ecco perchè il Sindaco insiste sul fatto che il Comune non sta autorizzando, bensì sta esercitando le proprie funzioni nel momento in cui viene chiesto un cambio di destinazione d'uso, a prescindere da quello che sarà l'utilizzo finale dell'opera.

Su Via Barletta, tra qualche anno, si potrebbe avere una situazione simile, anzi pare che già ci sia una trattativa privata in tal senso.

Se a qualcuno venisse in mente di realizzare lì una struttura di assistenza infantile o altro, il Comune sarebbe chiamato in causa per il cambio di destinazione d'uso specifica sulla struttura.

Il Protocollo d'intesa, per tornare alla discussione odierna, è servito per partecipare al bando.

L'Ing. PISCITELLI, per completezza, spiega che da una rilettura del testo delle premesse, in cui è citata la cronistoria, in tutti i punti delle stesse, dal primo all'ultimo, il soggetto è sempre la Diocesi.

La stessa cosa dicasi per gli impegni convenzionali in capo alla Diocesi.

Il componente DI PILATO Pietro chiede un parere circa l'emendamento dallo stesso proposto in merito alla possibilità di prelazione da parte del Comune in caso di vendita dell'immobile.

L'Ing. PISCITELLI non esclude che venga aggiunto benchè, anche nel caso in cui non si aggiungesse, la Diocesi comunque è tenuta a rispettare le norme vigenti, in particolare l'art. 2.2 delle N.T.E., nel momento in cui decidesse di vendere.

La componente BRUNO G. ritiene che si possa accogliere quale emendamento della Commissione.

Il componente DI PILATO dichiara di riservarsi in sede di Consiglio Comunale a presentare tale emendamento.

La Commissione, all'unanimità dei presenti, ritiene che l'emendamento debba essere presentato dall'Ufficio.

L'Ing. PISCITELLI si riserva di presentare l'emendamento.

Il Consigliere senza diritto di voto VITANOSTRA , nelle premesse,al punto 4. del "Considerato altresì che:", in merito all'esonero dall'obbligo del versamento del contributo di costruzione, ritiene che tale possibilità non debba essere concessa.

L'Ing. PISCITELLI spiega che l'esonero dei contributi di costruzione, ai sensi dell'art. 17 co. 3 lett. c) del DPR 380/2001, è previsto nei casi in cui l'opera sia di interesse pubblico e sia realizzata dagli Enti istituzionalmente competenti oppure nel caso di attuazione diretta di opere di urbanizzazione previste dagli strumenti urbanistici.

In questo caso si è di fronte ad un'opera di interesse generale, realizzata dalla Diocesi che, già in altre occasioni, è stata considerata ente istituzionalmente competente a realizzare opere di urbanizzazione secondaria finalizzate ad attività assistenziali.

Nel caso in specie vi è attuazione diretta di un'opera di urbanizzazione di previsione di P.R.G., perchè in zona F2 è esplicitamente previsto, senza alcun ulteriore piano urbanistico esecutivo, l'esecuzione di opere di urbanizzazione secondaria, tipo centri assistenziali.

Pertanto si tratta di attuazione diretta di un'opera di urbanizzazione prevista dagli strumenti urbanistici.

Non solo, nel caso specifico l'intervento ricadrebbe anche nel piano di zona e, quindi, essendo quest'ultimo strumento programmatorio in ambito sociale, si va ad attuare quanto l'Ente ha programmato.

Il Consigliere senza diritto di voto VITANOSTRA ritiene che non debba essere concesso l'esonero dal pagamento del contributo di costruzione, che sia un errore e, pertanto, propone di cassare l'intero punto 4..

Ancora il Consigliere VITANOSTRA, relativamente ad una nota con la quale il SUE esprime un parere che trasmette al SUAP e nella quale si evidenzia che l'intervento è subordinato all'approvazione del progetto e dello schema di convenzione da parte del C.C., chiede se le opere siano state eseguite o non sia stato fatto nulla.

L'Ing. PISCITELLI spiega che è stata presentata la SCIA che si perfeziona con il passaggio in Consiglio Comunale.

Benchè la SCIA sia consentita per gli interventi non subordinati al passaggio in C.C., nel caso specifico potrebbe essere intesa sia fine a sé stessa nel caso il Consiglio Comunale non dovesse approvare il cambio di destinazione d'uso e lo schema di convenzione e sia per gli interventi che si rendono necessari alla funzionalità della variazione di destinazione d'uso.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO spiega che la SCIA può essere intesa in due ambiti, uno inteso come residenza e, quindi, relativo all'intervento strutturale su una struttura già esistente che, in questo caso, si perfeziona con l'approvazione del C.C. perchè legato al cambio di destinazione d'uso, e l'altro inteso al perfezionamento dell'opera in virtù della nuova destinazione d'uso.

La Deliberazione del Consiglio Comunale perfeziona la SCIA rispetto al cambio di destinazione d'uso e non rispetto alle opere.

La componente BRUNO G. spiega che gli interventi sulla struttura possono già essere fatti anche senza la variazione di destinazione d'uso con una semplice comunicazione, perchè è la legge che lo stabilisce e non il Comune di Andria.

La componente BRUNO G. tiene a fare alcune precisazioni e rivendicare una impostazione che la 5^ CCP si è data, dal suo recente insediamento, che va nella direzione di favorire e agevolare, nei limiti del possibile, e di indirizzare l'Amministrazione su tutti quegli interventi che hanno una ricaduta sul piano dell'interesse pubblico.

Pertanto non comprende la discussione odierna su questioni che non riguardano la competenza del Consiglio Comunale e teme che la 5^ CCP oggi possa dare l'impressione di volere arrestare un processo che è in corso da anni e che potrebbe avere una ricaduta anche sul piano occupazionale, offerta di servizi, da non sottovalutare.

La componente BRUNO G. invita i presenti a non perdere di vista l'obiettivo fondamentale che è quello, come Amministrazione, di non ostacolare interventi tutto sommato virtuosi.

Il Consigliere VITANOSTRA replica evidenziando che si sta discutendo su argomenti richiamati nella proposta in discussione che si intendono comprendere bene e che non è sua volontà ostacolare nulla.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI ritiene che alla 5^CCP minimamente interessano i rapporti tra i privati perchè non è suo compito.

La Commissione sta cercando di dare un indirizzo all'Amministrazione per quello che le compete cercando di farlo nella convinzione più ampia possibile.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI concorda sull'emendamento proposto dal componente Di Pilato e formalizzato dall'Ufficio preannunciando, proprio in virtù dell'emendamento, di riservarsi sulla proposta.

Il Consigliere VITANOSTRA chiede alla Commissione di rinviare di un giorno l'argomento iscritto all'O.d.G. odierno onde consentire ulteriore approfondimento.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO ritiene che l'Amministrazione sia ben disponibile a a fornire tutta la documentazione richiesta e che l'argomento all'O.d.G. sia stato ben sviscerato e discusso con la possibilità di presentare tutti gli emendamenti possibili in Consiglio Comunale.

Personalmente il Sindaco si assicurerà che l'Ufficio presenti l'emendamento rispetto a quanto sottolineato dal Consigliere Di Pilato.

L'accelerazione è dovuta al fatto che c'è una tempistica da rispettare per ottenere il finanziamento regionale e il Consiglio Comunale deve essere convocato entro il 30/10.

Il componente MARMO evidenzia che la presente proposta è stata trasmessa alla 5^ CCP la settimana scorsa ma che la 5^ CCP ha ritenuto, per altri impegni, di portarla all'O.d.G. solamente oggi.

Il componente DI PILATO Pietro, all'art. 4 della convenzione laddove è detto che "il Comune effettuerà il controllo sulla esecuzione delle opere di urbanizzazione mediante sorveglianza in corso d'opera...", invita ad un controllo puntuale.

L'Ing. PISCITELLI evidenzia che rischi di questo genere non ve ne sono perchè l'opera verrà presa in carico dall'Acquedotto Pugliese solamente dopo il collaudo che viene effettuato da propri tecnici.

Il Sindaco Avv. Nicola GIORGINO ritiene che nel momento in cui si va a rilasciare il certificato di agibilità si possano fare le verifiche in loco.

L'Ing. PISCITELLI conferma che le verifiche potrebbero essere il presupposto per il rilascio del certificato di agibilità.

Il componente DI PILATO Pietro, laddove nelle premesse è detto che "..tale struttura può avere ricadute pubbliche sul territorio in termini di sviluppo sia sociale che occupazionale", chiede che tale attività occupazionale sia selezionata opportunamente per tale finalità, benchè non sia competenza dell'Amministrazione.

La componente BRUNO G. tiene a rilasciare una dichiarazione in risposta all'appunto ricevuto sull'aver citato i soggetti attuatori, che sono stati tirati in ballo da altri presenti.

Il suo intervento era mirato allo stile della 5^ CCP e, in riferimento all'attenzione che in qualità di amministratori si deve avere su strutture e tematiche come queste, la componente BRUNO G. ricorda che negli anni più volte si è andati alla ricerca dei documenti e delle tavole, perchè la propria attenzione è tanta e tale che non è certo con il lavoro della sola Commissione che si può licenziare un provvedimento.

Tuttavia la componente BRUNO G. è ben conscia che chi si è approcciato solo oggi alla proposta abbia il diritto di documentarsi.

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI pone in votazione la richiesta di rinvio di un giorno avanzata dal Consigliere Vitanostra e la Commissione così si esprime:

"Il componente MARCHIO ROSSI esprime parere favorevole;

i componenti SGARAMELLA, LOPETUSO per delega del componente Merafina, DI PILATO Pietro, MARMO, ALBO, BRUNO G. (Progetto Andria) esprimono parere contrario".

Il Presidente Dr. MARCHIO ROSSI, respinta a maggioranza la richiesta di rinvio di un giorno, pone in votazione la proposta iscritta all'O.d.G. odierno e la Commissione così si esprime:

"I componenti SGARAMELLA, LOPETUSO per delega della componente Merafina, MARMO, ALBO e BRUNO G. (Progetto Andria) esprimono parere favorevole;

i componenti MARCHIO ROSSI e DI PILATO Pietro si riservano in Aula".

Il Presidente Dr. Lorenzo MARCHIO-ROSSI, terminati gli argomenti iscritti all'O.d.G., alle ore 10,45 dichiara sciolta la seduta.

Del chè si è redatto il presente verbale, di n. 8 facciate che, previa lettura, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE DELLA
5^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
"DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE"
Dr. Lorenzo MARCHIO-ROSSI

COMUNE DI ANDRIA 5^ COM. DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO
VERBALIZZANTE
GIULIANA MASTROPASQUA